



La nostra scelta,
il nostro futuro

RISPETTA QUESTE SEMPLICI REGOLE: CONTRIBUIRAI ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL NOSTRO TERRITORIO



I mezzi a motore, auto, moto o motorini, dobbiamo lasciarli sulla strada. In nessun caso possiamo transitare o parcheggiare nei prati! E' anche vietato utilizzarli per percorrere sentieri, strade forestali, piste di esbosco, greti e sponde di corsi d'acqua (salvo che non vi siano guadi riconosciuti).

Perché? Perché il passaggio del nostro mezzo a motore danneggia la cotica erbosa spesso in maniera irreversibile. Il prato resterà deturpato, per la gioia nostra, dei prossimi turisti o del contadino che ha faticato per ottenere un raccolto di foraggio. Inoltre, il passaggio con mezzi a motore su prati determina un'azione erosiva del terreno. Quando poverà questi piccoli solchi diventeranno tanti ruscelli, e, in tempi anche brevi, causeranno gravi fenomeni erosivi con conseguente inagibilità del percorso, fino a determinare piccoli smottamenti e frane (fenomeno di ruscellamento).



I fuochi per cuocere il cibo dobbiamo accenderli soltanto nelle aree attrezzate ed all'interno dei focolari appositamente costruiti. Bisogna assolutamente evitare di accendere fuochi in giornate di vento o anche dopo pochi giorni di siccità. Pure dove è lecito accenderli è importante che ci accertiamo che siano bene spenti prima di allontanarsi (magari utilizzando l'acqua). Non si devono mai costruire nuovi focolari "estemporanei" nemmeno nelle aree attrezzate. Usiamo, a turno, quelli esistenti, costruiti appositamente dai gestori!

Perché? Perché potremmo essere gli involontari autori di un incendio boschivo. Nessuno creda di essere al sicuro da tale evenienza. Troppo spesso è capitato proprio a coloro che hanno agito con eccessiva disinvoltura credendosi esperti e capaci di controllarne eventuali sviluppi pericolosi.



I rifiuti dobbiamo portarceli via e lasciarli negli appositi contenitori.

Perché? Perché a forza di abbandonare rifiuti dove non si deve, stiamo trasformando amene località in sembianze di discariche. Inoltre, la maggioranza di essi è scarsamente, o per nulla biodegradabile. Le nostre scatole, cartacce, bottiglie resteranno a far bella mostra di sé per secoli. Non seguiamo gli esempi sbagliati altrui come tante pecore: se qualcuno è stato così incivile da abbandonare i suoi rifiuti dove non doveva, non è una buona ragione per aggiungervi anche i nostri! Segnaliamo invece il fatto (e l'autore, se lo si conosce) alle Autorità affinché il sito venga bonificato.



La **raccolta dei fiori** va evitata per quelle specie per cui si è in dubbio se protette o meno. Le specie protette vanno lasciate dove stanno e, per quelle parzialmente protette, è importante rispettare i limiti quantitativi previsti dalla legge.

Perché? Perché una specie è protetta o parzialmente protetta se a rischio di estinzione. Se tutti seguissero il nostro esempio e si portassero a casa qualche esemplare, essa finirebbe per sparire. E poi, dove stanno meglio che in un prato, che è il loro habitat? Lasciamoli ammirare anche agli altri!

Stessa cosa dicasi per il **taglio o il danneggiamento di rami e di piante arboree** (ad esclusione, ovviamente, delle normali attività lavorative di taglio forestale).

Perché? Perché tagliare rami o incidere il tronco di una pianta verde vuole dire rovinarla. Ancor peggio è abbatterla. Se si vuole far legna per accendere un fuoco (in aree attrezzate!) cerchiamo i rami secchi caduti per terra.



Rispettiamo gli **animali selvatici**. Non sono giocattoli a nostra disposizione, ma i veri proprietari del bosco.

Perché? Perché ciascuna specie ha abitudini proprie. Cercare di intervenire su quella che a noi sembra una situazione d'emergenza rischia di ottenere risultati opposti alle nostre intenzioni. Molte madri, sia di volatili che di mammiferi, lasciano temporaneamente i piccoli nascosti al sicuro mentre sono in cerca di cibo. Toccarli, o prenderli, causa una "marcatura", con i nostri odori, della bestiola. La madre cesserà di riconoscerla e noi lo condanneremo a morire di fame. Altre specie possono essere fondamentali per il rispetto degli equilibri ecologici. Si pensi ai ricci, ad alcune formiche, ai ragni, a molti rettili, che contribuiscono a mantenere sotto controllo specie dannose o pericolose e molti insetti parassiti di piante o a noi fastidiosi.



La **raccolta dei funghi** va effettuata nei luoghi e nei termini previsti dalla legge (L.R. 12/2000 e L.R. 34/2002). Esistono limiti di peso e di dimensioni per la raccolta dei miceti; la quantità di raccolta individuale non può complessivamente superare il limite giornaliero di 3 Kg. I funghi, per preservarne il micelio, che è la loro porzione sotterranea da cui potrà rigettare la parte aerea commestibile, devono essere raccolti con una torsione e non tagliati. Altresì, se si decide di utilizzare uno strumento per spostare fronde e fogliame, dobbiamo usare un bastone a punta singola, in maniera da non sconvolgere il sottobosco, con gravi danni per le piante ed i funghi stessi. Da evitare assolutamente rastrelli e attrezzi affini. Le specie velenose o non commestibili, per noi, vanno lasciate in sito integre. Spesso sono commestibili per altre specie animali e comunque rappresentano un patrimonio biologico da preservare.

E se non rispettiamo il divieto? Potremo danneggiare il sottobosco, porre un'ipoteca sulla ricrescita dei funghi stessi, eliminare una fonte di cibo per la fauna e microfauna selvatica, a noi inutile se non commestibili per l'uomo. La legge punisce chi non rispetta i pesi, o raccoglie i funghi con modalità o attrezzature non conformi con sanzioni e, in quasi tutti i casi, con la confisca amministrativa dell'intero raccolto. Poiché ne va della nostra vita è bene raccogliere **ESCLUSIVAMENTE** i funghi di cui se ne conosca con **CERTEZZA** la commestibilità. Nell'incertezza è meglio lasciarli dove sono. In ogni caso per la loro identificazione ci si può rivolgere al servizio gratuito dell'ispettorato micologico della ASL n.3. **Nel caso si sospetti un'intossicazione da funghi è bene chiamare immediatamente il servizio di emergenza sanitaria 118 e attenersi alle loro istruzioni.**

ED, INOLTRE, E' BUONA NORMA:

Seguire i sentieri: eviteremo di perderci e di farci del male. Prima di iniziare delle escursioni procuriamoci tutte le informazioni necessarie per la nostra gita oltre ad una cartografia appropriata (possiamo rivolgerci alla Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano e alla stazione del Corpo Forestale dello Stato). **Per tutto il territorio regionale il NUMERO D'EMERGENZA SANITARIA è il 118.**

Sulle strade di campagna, anche se asfaltate, moderare la velocità: Spesso su di esse circolano mezzi da lavoro, pesanti e lenti, molte persone decidono di goderselo a piedi, in bicicletta o a cavallo, molti, poi, sono gli animali che le attraversano. Eviteremo incidenti e danni alla fauna locale.

Progetto inserito nel programma di miglioramento del sistema di gestione ambientale EMAS del Comune di Trevi